

Vivere con la storia: due volumi di Ursula e Warren Kirkendale

Nella prestigiosa collana *Historiae Musicae Cultores*, l'editore Olschki ha pubblicato ultimamente due volumi (in lingua inglese) di assoluto riferimento nel panorama musicologico internazionale, a firma di Warren e Ursula Kirkendale. I due autorevolissimi studiosi americani (ma di nascita canadese lui, tedesca lei) sono coniugi nella vita e vivono da anni a Roma, anche per assecondare un certo spirito di affinità con la cultura italiana e stare a più stretto contatto con le maggiori fonti delle loro ricerche. Già, perché almeno una parte importante del loro interesse è rivolto proprio alla musica italiana tra XVI e XVIII secolo. Ma non solo: direi proprio che il volume *Music and Meaning. Studies in Music History and the Neighbouring Disciplines* ci dà il senso dell'ampiezza dei loro interessi. Riunisce, in edizione aggiornata (nelle note in particolare), alcuni tra i loro saggi più fortunati dagli anni Sessanta a oggi. Quelli di Warren Kirkendale sono concentrati particolarmente sui compositori italiani tra Cinque e Seicento, Bach e Beethoven, pur con qualche incursione tra Josquin des Prez, Mozart e Paganini; quelli di Ursula Kirkendale, ancora su Bach, e poi su Lully, Caldara, Händel in Italia.

Di entrambi non si può che dire che la loro è una musicologia robusta, una "vecchia maniera" nel senso più positivo del termine: l'approccio storico è sempre documentatissimo, accurato, meticoloso; ma poi c'è sempre il punto di vista trasversale sulle cose, interdisciplinare, che ci stupisce per l'ampiezza della ricerca, ma soprattutto per l'apporto di novità, di interesse, per quel taglio intellettualmente vivo che a ogni lettura avvince e sorprende. La bellissima foto in bianco e nero della coppia, opera di uno dei più grandi fotografi tedeschi, Stefan Hanke, e posta a inizio volume, non è un vezzo extra-musicologico: nella sua semplicità e austerità, nel gioco degli oggetti che vi si raccontano (solo libri), degli sguardi e delle pose, dei sorrisi appena abbozzati, è un concentrato di senso del mondo umano e scientifico dei due studiosi, del loro vivere il presente con il passato. Così come la lettura di un'intervista rilasciata da Warren Kirkendale nel 1997 ci dice tanto della sua vita di studioso e privata (anche della sua passione per l'alpinismo), ma anche della sua visione della vita musicologica di oggi e di ieri, in America e in Europa, dei cambiamenti, ma, soprattutto, delle perdite e delle nuove barbarie di una modernità che sembra rinunciare sempre più alla storia.

Il volume di Ursula Kirkendale, *Antonio Caldara. Life and Venetian-Roman Oratorios*, ritengo sia uno dei saggi più importanti e luminosi di quella musicologia di grande tradizione che Warren Kirkendale vede ormai al tramonto. Quella pubblicata

ora da Olschki è, in realtà, la traduzione in inglese del celebrato volume pubblicato nel 1966 in tedesco, che riabilitò con vigore e autorevolezza la figura di Caldara, restituendogli quella posizione di grande e insuperato maestro del XVIII secolo che i contemporanei già gli riconoscevano, tanto da essere il musicista 'più pagato' al suo tempo. Da quel volume del '66 si ebbero due reazioni a catena: da una parte, Antonio Caldara divenne un nome sempre più familiare a cantanti e musicisti dei nostri giorni, per cui oggi lo troviamo finalmente molto più di frequente nei programmi di concerti, al fianco degli altri grandi nomi del Barocco europeo; dall'altra, la quantità di dati riportati, che corrisponde a una mole impressionante di fonti consultate, diede impulso a una serie di ricerche più o meno collegate (si pensi a quelle stesse della Kirkendale sugli anni di permanenza in Italia di Händel) che svelarono aspetti di vita musicale italiana del tempo assolutamente insospettati. Anche qui è stata fatta tutta una serie di aggiornamenti bibliografici, per la cura di Warren Kirkendale, che ne è stato anche il traduttore: una traduzione da lungo tempo sperata dalla comunità musicologica, che è oggi men che mai familiarizzata con la lingua tedesca.

WARREN and URSULA KIRKENDALE, *Music and Meaning. Studies in Music History and the Neighbouring Disciplines*, Firenze, Olschki, 2007 ("Historiae Musicae Cultores", CXIII), pp. XII-643, € 66.00

URSULA KIRKENDALE, *Antonio Caldara. Life and Venetian-Roman Oratorios*, revised and translated by Warren Kirkendale, Firenze, Olschki, 2007 ("Historiae Musicae Cultores", CXIV), p. 552, € 62.00

Marco Della Sciucca

